

# **CUORE DI GHIACCIO**

*Favola per l'educazione interculturale*



**Valentino Giacomini**

Alice Project – Sarvbhaumik Shikshashram Sanskrit Maha Vidyalay – Sarnath



## **Cuore di ghiaccio**

by  
Valentino Giacomini

Fotografie  
Clipart

© 2006 *Valentino Giacomini*  
© 2006 *Onlus Progetto Alice - Via Peseggiana, 31, Zero Branco -  
Treviso*

Prima edizione ottobre 2002  
Ristampato per conto di Onlus Progetto Alice da Adhyapak Press and Publications - Varanasi nel novembre  
2006

Alice Project – Sarvbhaumik Shikshashram Sanskrit Maha Vidyalay - Sarnath





*Un essere umano è parte di un intero chiamato Universo. Egli sperimenta i suoi pensieri e i suoi sentimenti come qualcosa di separato dal resto: una specie di illusione ottica della coscienza. Questa illusione è una specie di prigione. Il nostro compito deve essere quello di liberare noi stessi da questa prigione attraverso l'allargamento del nostro circolo di conoscenza e di comprensione, sino a includere tutte le creature viventi e l'interezza della natura nella sua bellezza.*

Albert Einstein





C'era una volta il *Grande Oceano*.

Ora, non si sa bene per quale misteriosa ragione, il *Grande Oceano* cominciò ad agitarsi e produsse un pensiero: "*Io sono un'onda!*"



**Così, dal pensiero, nacque l'Onda.**

Sfortunatamente, l'onda pensava solo a se stessa e sognava di vivere autonomamente e libera dal Grande Oceano. Per questo fu chiamata "Onda egoista."





Un giorno, approfittando del calore del sole, decise di staccarsi definitivamente dal Grande Oceano e di vivere il suo sogno di libertà.

E diventò una nuvola.



*Iniziò così il suo viaggio lontano dall'Oceano.*

*Vagò nel cielo infinito, senza pace.*

*Quando vide le altre nuvole, disse orgogliosa: "Sono io la nuvola più bella del cielo!".*

*Potete immaginare la reazione delle altre nuvole!*

*Si scontrò con loro e cadde sulla vetta di una montagna sotto forma di fiocchi di neve.*



Rimase imprigionata nel ghiaccio per un tempo molto lungo. C'era gelo fuori e gelo dentro il suo cuore. Per questo fu chiamata "*Cuore di ghiaccio*".

Il gelo del cuore non solo non facilitava i rapporti con gli altri, ma l'aveva portata a dimenticare da dove era venuta e per questo, ad ogni occasione, se la prendeva con il ghiacciaio che pensava la tenesse prigioniera.

Questa convinzione faceva crescere la sua rabbia nei confronti di tutto ciò che la circondava e la portava ad essere sempre in guerra con il mondo intero.



**Alla fine, divenne un grande blocco di ghiaccio, che soffocava gli altri, invadendo i loro confini.** Passarono gli anni. L' *Onda Cuore di Ghiaccio*, che aveva ormai dimenticato com'era cominciata la sua avventura, era convinta di essere sempre stata un blocco di ghiaccio e che quello fosse il suo dannato destino. “*Voglio morire – si lamentò un giorno.– Non resisto più a questa tortura! C'è qualcuno che mi possa aiutare ad uscire da questa prigione?*” Per la prima volta, ospitò nella sua mente un pensiero nuovo che veniva da una parte di sé che non era mai stata esplorata prima. Era come se nel ghiacciaio del suo cuore si fosse aperta una fessura, un piccolo spazio sotto forma di dubbio.



Prontamente, in quell'apertura, si inserì la Vecchia Montagna: *“Amica mia, ho sentito il tuo lamento. Da moltissimi anni aspettavo questo momento!”*

*“Chi sei?”* chiese Cuore di Ghiaccio.

*“Sono la Vecchia Montagna che ti tiene in grembo!”* rispose la Montagna.

*“Dove sei stata tutti questi anni? Perché non mi hai aiutato prima ad uscire da questa prigione?”* chiese Cuore di Ghiaccio.



*“Ho cercato infinite volte di parlarti, di darti dei consigli, di indicarti la via per uscire dalla morsa del ghiaccio, ma tu non riuscivi a sentirmi.*

*Eri troppo concentrata su te stessa. Il tuo Cuore di Ghiaccio non era pronto ad accogliere i consigli di una Vecchia come me!”*

Grande fu lo stupore di *Cuore di Ghiaccio* nell’udire le parole della Montagna.



Tu mi hai parlato e io non  
ti prestavo attenzione.  
Perchè l'hai fatto?

*“Vuoi dire che tu, in tutti questi anni, hai continuato a parlarmi mentre io non ti prestavo assolutamente ascolto? Perchè l'hai fatto?” chiese, sbalordita.*

*“Perchè io sono la Grande Madre, che ama le proprie creature, anche se queste sono sorde e insensibili. Ma io ho pazienza. Sono qui, da milioni di anni e aspetto il momento giusto per farmi sentire!”*



Cuore di Ghiaccio avvertì qualcosa che si muoveva dentro di sé.

*“Mi sento strana...”* disse. *“Provo qualcosa che non avevo mai sentito prima... Sembra quasi un desiderio di piangere...”*

*“È la commozione!”* spiegò la Vecchia Montagna.

*“Sento che vorrei abbracciarti!”* continuò *Cuore di Ghiaccio*.

Mentre pronunciava queste parole, si verificò un fenomeno straordinario: cominciò a ...sudare!





Piccole gocce scivolarono sulla fredda superficie del blocco di ghiaccio.

*“Stai iniziando a sperimentare l’ amore!”* precisò la Vecchia Montagna.

*“Amore? Che cos’è?”* chiese Cuore di Ghiaccio.

*“È il calore che viene dal cuore; un calore capace di sciogliere i ghiacciai e di farti tornare ad essere quella che eri!”*

*“Non capisco!”*

*“Tu non sei quella che credi di essere. Stai soffrendo perchè ti sei identificata con un pensiero, che ti ha fatto perdere il contatto con ciò che sei veramente. Ora non puoi capire. Libera il tuo cuore dall’egoismo e dall’orgoglio e vedrai che qualcosa succederà!”*



Come faccio a liberarmi dall'egoismo e dalla rabbia?

*“Come faccio a liberarmi dall'egoismo, dalla rabbia e dall'orgoglio?” chiese Cuore di Ghiaccio.*

*“Non usare l'energia di queste emozioni per lottare contro gli altri blocchi di ghiaccio, ma per trovare la strada che ti riporterà al Grande Oceano da dove tu e tutti gli altri blocchi siete venuti.”*

*“Vuoi dire che tutti questi blocchi di ghiaccio, che mi disturbano, stringendomi e premendomi da ogni parte, sono, in realtà, miei fratelli e sorelle, membri della stessa famiglia?” chiese sbalordita Cuore di Ghiaccio.*

*“Proprio così. La forma e il nome sono diversi, ma siete fatti della stessa sostanza!”*



Cuore di Ghiaccio ebbe un'intuizione:

*“Se tutto ha un' Origine comune, vuol dire che siamo come le dita di una mano accanto a quelle dell'altra mano! Allora è sciocco lottare e odiarci l'un l'altro!”* esclamò.

Subito dopo aver espresso questo pensiero, il movimento, che già aveva avvertito dentro di sé all'inizio, dialogando con la Vecchia Montagna, si fece più forte e grande fu la sua sorpresa quando si accorse che la morsa del ghiaccio si allentava.



Immaginate la sua gioia! Dopo tantissimi anni, finalmente un pò di sollievo dal dolore e dal gelo!

*“Come è iniziato questo incubo?” chiese.*

*“Con il pensiero di essere separata dall’Oceano e, quindi, da tutti gli altri blocchi di ghiaccio. Così ti sei allontanata da casa.”*

*“Voglio tornare a casa e portare con me tutti i miei fratelli e sorelle di questo ghiacciaio!” disse.*



Appena espresso questo pensiero, provò nuovamente quel dolce movimento interiore, sotto forma di calore, che partiva dal *Cuore* verso l'esterno.

Contemporaneamente, sentì scorrere sulla sua superficie un flusso di acqua che levigava i suoi angoli taglienti e, allo stesso tempo, riduceva la sua enorme massa di ghiaccio. Si trovò, così, a galleggiare come un iceberg in acque fredde, ma si sentiva libera e felice.



“Ehi, mi sto allontanando dal ghiacciaio!” gridò entusiasta. Poi, ebbe un secondo pensiero: “Che ne sarà delle mie sorelle onde ancora prigioniere del ghiacciaio?” Questo pensiero, non solo fece accelerare la velocità con cui discendeva lungo il fiume ma fece scaturire, da dentro, una nuova ondata di calore che, oltre a ridurre ulteriormente la dimensione dell’iceberg, si propagò anche all’esterno facendo sciogliere il ghiaccio che imprigionava decine di altre onde.



Liberate dalla morsa del ghiacciaio, le onde si mossero tutte insieme, trascinate dalla corrente generata dal loro movimento. *Cuore di Ghiaccio* guidava la ... fuga, correndo veloce verso casa. Per la prima volta dopo tantissimi anni si sentì felice.

Più cresceva questo senso di soddisfazione e di benessere interiore, più irradiava calore e più il suo viaggio diventava leggero, lasciando sempre più spazio agli altri blocchi di ghiaccio.



All'inizio, il percorso fu difficile, pieno di ostacoli. L'acqua era vorticoso, come lo sono, appunto, le acque dei torrenti di montagna. Ma *Cuore di Ghiaccio* sapeva che si trattava di sofferenze e *difficoltà* passeggiere. A volte si arrabbiava, perchè non è facile perdere le vecchie abitudini. E allora finiva in un gorgo e non riusciva ad andare nè avanti nè indietro.





La Vecchia Montagna, però, era sempre lì, pronta a dare consigli e ad indicare la Via giusta da seguire anche nei momenti di crisi. Ora il suo pensiero non era più concentrato solo sui suoi problemi, le sue *difficoltà* e paure, ma anche sul destino delle sue compagne, che l'avevano scelta come guida. E fu proprio questo pensiero che le diede la forza di superare gorghi e rapide, cascate e burroni, finché arrivò nel placido fiume.



Ormai non era che l'ombra dell'orgoglioso, arrogante, rigido blocco di ghiaccio!  
Il grande iceberg era diventato un piccolo blocco di ghiaccio galleggiante nelle acque tranquille del fiume che scorreva verso il *Grande Oceano*.



La Vecchia Montagna l'aveva avvertita:

*“Quando arriverai al placido fiume, sappi che sarai vicino alla meta. Il ritorno a casa è sicuro.*

*Ma per unirti al Grande Oceano dovrai sciogliere completamente il tuo Cuore di Ghiaccio, solo così potrai tornare alla tua Origine!”*



*Cuore di Ghiaccio* era molto contenta. La sua mente, finalmente, era in pace. Non nutriva più sentimenti di odio, gelosia, invidia e arroganza nel suo cuore.

*“Quando non proverai più questi sentimenti, - gli aveva detto la Vecchia Montagna – vuol dire che sarai vicina alla meta.*

*Non temere, lasciati andare, cedi tutto quello che ti è rimasto. Per vivere, devi morire!”*



Quando *Cuore di Ghiaccio* arrivò vicino al *Grande Oceano* credeva di essere pronta per l'ultimo passo, ma la prospettiva di fondersi con l'acqua tiepida del mare la terrorizzò. "Se entro nel *Grande Oceano*, io scomparirò!" pensò e continuava a girare in lungo e in largo nei pressi della foce, senza decidersi a compiere il coraggioso passo definitivo.



Mentre girava su e giù, vide un pescatore con amo e lenza che stava per catturare un pesciolino inesperto.  
Provò una grande pena per quel piccolo pesce e decise di sacrificarsi al suo posto.



Abboccò all'amo e il pescatore, credendo di aver catturato il pesce, tirò la lenza facendo finire *Cuore di Ghiaccio* sulla riva. Il pescatore guardò quello strano blocco di ghiaccio, meravigliandosi di come avesse potuto rimanere impigliato al suo amo e, con disprezzo, lo buttò in mare. Fu così che, grazie ad un gesto d' amore, *Cuore di Ghiaccio* superò la sua paura di morire: l'ultima barriera che lo separava dal Grande Oceano, la sua Origine.

Finalmente tornò nella pace della sua casa, oltre i pensieri.





Stampato in Varanasi – India, nel novembre 2006, da Awakening Special Universal Education Society – Alice Project, Guroupur, Sarnath- Varanasi (tel. Ph.0542-259506 web: [www.aliceproject.org](http://www.aliceproject.org) ; e-mail: [valentino1@rediffmail.com](mailto:valentino1@rediffmail.com)) per conto della Onlus Progetto Alice, Italia, Via Peseggiana – 31, Zero Branco (TV).